

Servizio Studi

OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE



Appunti del Comitato per la legislazione

**L'ATTIVITA' LEGISLATIVA
ALL'AVVIO DELLA XVI LEGISLATURA**

Aggiornamento al 15 luglio 2008

n. 1

XVI LEGISLATURA

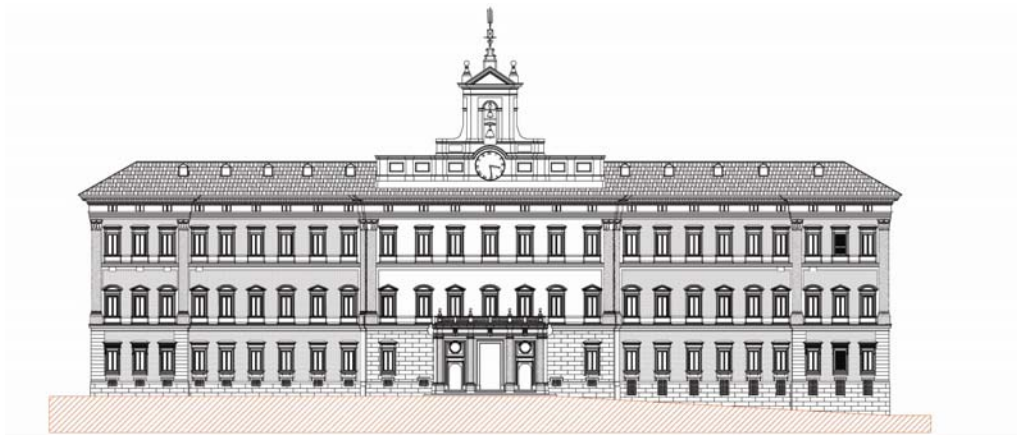


Camera dei deputati

*FOCUS
Le politiche per la semplificazione nel passaggio dalla XV alla XVI legislatura*

Servizio Studi

OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE



Appunti del Comitato per la legislazione

L'ATTIVITA' LEGISLATIVA
ALL'AVVIO DELLA XVI LEGISLATURA

Aggiornamento al 15 luglio 2008

n. 1



Camera dei deputati – XVI legislatura

L'Osservatorio sulla legislazione svolge attività di documentazione e di analisi sulle tendenze della legislazione e sui temi della qualità e della semplificazione normativa.

È una struttura interservizi della Camera – incardinata nel Servizio Studi - che raccoglie dati informativi, statistiche e analisi sull'attività legislativa provenienti dai servizi legislativi e dai servizi di documentazione.

A partire dal novembre 2004, con cadenza quadrimestrale, l'Osservatorio pubblica gli "Appunti del Comitato per la legislazione", che forniscono costanti aggiornamenti sulle tendenze della produzione normativa, approfondendo i temi di interesse del Comitato.

*È possibile contattare l'Osservatorio sulla legislazione alla casella di posta elettronica **legislazione@camera.it***

I N D I C E

AVVERTENZA	1
L'ATTIVITA' LEGISLATIVA	3
▪ I. Leggi approvate definitivamente	3
▪ II. Ulteriori decreti-legge in corso di conversione	6
▪ III. Altri progetti di legge all'esame della Camera	7
▪ IV. Altri progetti di legge all'esame del Senato	8
▪ V. Schemi di decreto legislativo trasmessi all'esame delle Camere per il parere delle Commissioni competenti	8
 FOCUS - LE POLITICHE PER LA SEMPLIFICAZIONE NEL PASSAGGIO DALLA XV ALLA XVI LEGISLATURA	 11

AVVERTENZA

La prima parte del presente fascicolo contiene una ricognizione dell'attività legislativa all'avvio della XVI legislatura, contrassegnata, come è fisiologico, dal ruolo giocato dalla decretazione d'urgenza e dalla conversione in legge di decreti-legge "trascinati" dalla precedente legislatura o emanati dal precedente Governo all'inizio della legislatura in corso.

La seconda parte (FOCUS) fa il punto sulle politiche di qualità della legislazione nel passaggio dalla XV alla XVI legislatura, focalizzando la propria attenzione sui primi provvedimenti dedicati a questo tema.

L'ATTIVITA' LEGISLATIVA

I. LEGGI APPROVATE DEFINITIVAMENTE

7 sono le leggi approvate definitivamente dalle Camere, tutte di conversione, alla data del 15 luglio 2008. Le prime 5 sono riferite a decreti-legge adottati dal Governo Prodi. Nella legge di conversione n. 111 è confluito anche l'articolo 4 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, *Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie*, che è stato conseguentemente soppresso durante l'*iter* alla Camera, nel corso del quale è stata posta la questione di fiducia. Delle leggi di conversione, 4 sono con modificazioni:

Espressione del voto

Legge 30 maggio 2008, n. 96: Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2008, n. 49, recante *misure urgenti volte ad assicurare la segretezza della espressione del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie*.

Obblighi comunitari

Legge 6 giugno 2008, n. 101: Conversione in legge, **con modificazioni**, del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, recante *disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee*.

Trasporti ferroviari regionali

Legge 6 giugno 2008, n. 102: Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, recante *disposizioni finanziarie urgenti in materia di trasporti ferroviari regionali*.

Protezione civile

Legge 6 giugno 2008, n. 103: Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante *disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile*.

Trasporto aereo

Legge 23 giugno 2008, n. 111: Conversione in legge, **con modificazioni**, del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante *misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo*. Come già accennato, nella legge di conversione in esame è confluito anche l'articolo 4 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, *Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie*, che è stato conseguentemente soppresso durante l'*iter* alla Camera, nel corso del quale è stata posta la questione di fiducia. Lo stesso tema del rilancio della compagnia aerea Alitalia è anche trattato nell'articolo 1 del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante *disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini*. Un'ulteriore disposizione è stata introdotta nell'*iter* di conversione, al Senato, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante *disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini*.

Organizzazione del Governo

Conversione in legge, **con modificazioni**, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante *disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244* (non ancora pubblicata in Gazzetta Ufficiale).

Emergenza rifiuti

Conversione in legge, **con modificazioni**, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante *misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile* (non ancora pubblicata in Gazzetta Ufficiale). Nella legge di conversione è confluito anche il decreto-legge 17 giugno 2008, n. 107, recante *ulteriori norme per assicurare lo smaltimento dei rifiuti in Campania*, il quale è stato formalmente abrogato dalla legge di conversione in discorso.

II. ULTERIORI DECRETI-LEGGE IN CORSO DI CONVERSIONE

Sono attualmente in corso di conversione i seguenti 7 ulteriori decreti-legge, emanati dal Governo Berlusconi:

DL.92/08	"Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" <i>Decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, G.U. n. 122 del 26 maggio 2008, approvato dal Senato con modificazioni e all'esame della Camera che, nella seduta del 15 luglio 2008, ha votato la fiducia su un emendamento interamente sostitutivo del testo presentato dal Governo</i>
DL.93/08	"Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie" <i>Decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, G.U. n. 122 del 28 maggio 2008, approvato dalla Camera con voto di fiducia su maxiemendamento e all'esame del Senato</i>
DL.95/08	"Disposizioni urgenti relative al termine per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria" <i>Decreto-legge 30 maggio 2008, n. 95, G.U. n. 126 del 30 maggio 2008, approvato dalla Camera in prima lettura con modificazioni e all'esame del Senato</i>
DL.97/08	"Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini" <i>Decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, G.U. n. 128 del 3 giugno 2008, approvato dal Senato in prima lettura con modificazioni nella seduta del 15 luglio 2008</i>
DL.112/08	"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" <i>Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, G.U. n. 147 del 25 giugno 2008 - Suppl. Ordinario n.152/L, all'esame della Camera in prima lettura</i>
DL.113/08	"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" <i>Decreto-legge 30 giugno 2008, n. 113, G.U. n. 151 del 30 giugno 2008, all'esame del Senato</i>
DL.114/08	"Misure urgenti per fronteggiare l'aumento delle materie prime e dei carburanti nel settore della pesca, nonché per il rilancio competitivo del settore" <i>Decreto-legge 3 luglio 2008, n. 114, G.U. n. 154 del 3 luglio 2008</i>

III. ALTRI PROGETTI DI LEGGE ALL'ESAME DELLA CAMERA

Assestamento e rendiconto

I disegni di legge C. 1416 e C. 1417 recano – rispettivamente – il rendiconto dell'esercizio finanziario 2007 e l'assestamento dell'esercizio finanziario 2008.

Sviluppo economico

Il disegno di legge C. 1441, presentato il 2 luglio 2008, reca disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria e concorre, insieme al decreto-legge n. 112/2008, all'anticipazione della manovra di finanza pubblica per il 2009.

Antimafia

La proposta di legge C. 1406 prevede l'istituzione, come nelle precedenti legislature, di una Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Il testo all'esame della Camera nasce dalla confluenza in un testo unificato, approvato in sede legislativa dalla Commissione Affari costituzionali del Senato, di 4 proposte di legge di iniziativa parlamentare.

IV. ALTRI PROGETTI DI LEGGE ALL'ESAME DEL SENATO

Ratifica del trattato di Lisbona

Il disegno di legge S. 751 provvede a ratificare il Trattato di Lisbona – che modifica il Trattato sull'Unione europea e il Trattato che istituisce la Comunità europea – ed alcuni atti annessi, tra i quali i Protocolli sul ruolo dei Parlamenti nazionali nell'Unione europea e sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Sospensione dei processi per le alte cariche dello Stato

E' un disegno di legge già approvato dalla Camera in prima lettura, che dispone la sospensione *ex lege* dei processi penali nei confronti del Presidente della Repubblica, dei Presidenti delle Camere e del Presidente del Consiglio dei ministri, fino alla cessazione dalla carica o dalla funzione.

Lavoro pubblico

Il disegno di legge S. 847 delega il Governo ad ottimizzare la produttività del lavoro pubblico.

V. SCHEMI DI DECRETO LEGISLATIVO TRASMESSI ALL'ESAME DELLE CAMERE PER IL PARERE DELLE COMMISSIONI COMPETENTI

Il Governo ha trasmesso alle Camere, per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni, 9 schemi di decreti legislativi, che danno tutti attuazione a disposizioni di delega contenute in leggi comunitarie:

- 3 schemi danno attuazione alla legge comunitaria per il 2004 (legge 18 aprile 2005, n. 62):
 - Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2003/86/CE, relativa al diritto al ricongiungimento familiare (Schema n. 3);
 - Schema di decreto legislativo recante ulteriori modifiche e integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, di attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri (Schema n. 5);
 - Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (Schema n. 12);
- 1 schema dà attuazione alla legge comunitaria per il 2006 (legge 6 febbraio 2007, n. 13):
 - Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, recante attuazione della direttiva 2005/85/CE, relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato (Schema n. 4);
- 5 schemi danno attuazione alla legge comunitaria per il 2007 (legge 25 febbraio 2008, n. 34):
 - Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/121/CE che modifica la direttiva 67/548/CEE concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose per adattarla al regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze

chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche (Schema n. 2);

- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 3280/85 e (CEE) n. 3281/85 relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE (Schema n. 8);
- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale (Schema n. 9);
- Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani (Schema n. 10);
- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie (Schema n. 11).

4 di tali schemi (nn. 3, 4, 5 e 10) sono stati sottoposti al parere anche del Comitato per la legislazione, ai sensi dell'articolo 16-*bis*, comma 4, del regolamento, su richiesta di un quinto dei membri delle Commissioni competenti.

FOCUS

**Le politiche per la semplificazione nel
passaggio dalla XV alla XVI legislatura**

LE POLITICHE PER LA SEMPLIFICAZIONE

Nella legislatura in corso, si possono individuare una novità istituzionale e, in continuità con il passato, le seguenti tre linee direttrici delle politiche per la qualità e la semplificazione della legislazione, tra di loro sempre più intrecciate:

- la semplificazione normativa;
- la semplificazione amministrativa;
- le politiche di liberalizzazione.

La *novità istituzionale* è rappresentata dalla nomina del Ministro per la semplificazione normativa, cioè dall'individuazione, nella compagine governativa, del responsabile di un'attività trasversale a tutti i settori, che guarda – per così dire – sia al passato (riduzione dello *stock* normativo fin qui accumulato e riordino delle disposizioni vigenti), sia al futuro (mantenimento di *standard* qualitativi che garantiscano una ordinata attività normativa).

La semplificazione normativa. Una delle primissime iniziative assunte dal Ministro per la semplificazione normativa è consistita nella proposta, recepita dal Consiglio dei ministri, di inserire, nell'ambito del decreto-legge volto alla anticipazione della manovra finanziaria per il 2009 (decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112), una disposizione volta all'abrogazione di numerosi atti normativi di rango primario (circa 3.500), indicati nell'allegato A al decreto stesso. Nella compilazione dell'elenco delle norme abrogate, il Governo si è avvalso della ricognizione delle norme vigenti effettuata per dare attuazione alla delega nota come taglia-leggi (analogamente alla rubrica dell'articolo 24 del decreto-legge n. 112), che scadrà il 16 dicembre 2009.

Il meccanismo taglia-leggi è stato previsto dall'articolo 14, commi 12-24, della legge 28 novembre 2005, n. 246, Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005, il quale reca una duplice, concorrente delega legislativa, avente ad oggetto:

- l'individuazione delle disposizioni legislative statali (anteriori al 1970) delle quali si ritenga indispensabile la permanenza in vigore, così sottraendole all'abrogazione automatica e generalizzata, disposta dal medesimo articolo;
- la semplificazione e il riassetto delle materie di volta in volta considerate.

Il procedimento disegnato dalla citata legge n. 246 si articola in tre 'tempi':

- la individuazione (entro il 16 dicembre 2007) delle disposizioni statali vigenti per settori legislativi e delle loro incongruenze o antinomie, da parte del Governo che ne trasmette relazione al Parlamento;
- la individuazione con decreti legislativi (entro il 16 dicembre 2009) delle disposizioni legislative statali (anteriori al 1° gennaio 1970, anche se modificate con provvedimenti successivi) ritenute indispensabili, da sottrarre pertanto all'effetto di abrogazione generalizzata statuito dal medesimo articolo 14 (effetto al quale sono sottratte, inoltre, alcune disposizioni direttamente indicate dalla medesima legge n. 246). Con i predetti decreti legislativi (emanati previo parere della Commissione bicamerale per la semplificazione della legislazione) si provvede altresì "alla semplificazione o al riassetto della materia che ne è oggetto";
- l'adozione di disposizioni integrative o correttive dei decreti legislativi sopra rammentati, entro due anni successivi alla data di loro entrata in vigore.

Al meccanismo di abrogazione automatica sono sottratti due insiemi di disposizioni:

- disposizioni codicistiche o di testi unici; di disciplina degli organi costituzionali o aventi rilevanza costituzionale o dell'ordinamento delle magistrature; di esplicitazione dei principi fondamentali della legislazione dello Stato nelle materie di legislazione concorrente; di adempimento di accordi internazionali o di obblighi comunitari; in materia previdenziale e assistenziale; tributarie e di bilancio (questa la previsione dell'articolo 14, comma 17 della legge n. 246);
- le disposizioni individuate nei decreti legislativi delegati, che le 'salvano' in quanto indispensabili, riconoscendo così per esse la non

fondatezza di una, per così dire, 'presunzione di obsolescenza' basata su criterio temporale.

In ottemperanza alla prima delle fasi sopra ricordate - quella ricognitiva per settori normativi - il Governo (come già preannunciato nel suo Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione) ha trasmesso al Parlamento apposita relazione (Documento XXVII, n. 7 della XV legislatura), che contiene il censimento delle norme formalmente vigenti compiuto – con la direzione del Comitato interministeriale per l'indirizzo e la guida strategica delle politiche di semplificazione e di qualità della regolazione – attraverso due principali canali informativi: un lavoro di ricognizione effettuato da ciascuna amministrazione ministeriale; un'attività ricognitiva svolta da un gruppo di esperti, sulla scorta delle banche dati giuridiche esistenti (pubbliche o private).

Complessivamente, sono stati censiti circa 21.000 atti normativi (quasi esclusivamente) di rango primario, di cui circa 7.000 emanati nel periodo antecedente al 1° gennaio 1970.

"Una prima proiezione consente di prevedere che almeno un quarto dei circa 21.000 atti censiti potranno essere eliminati", si legge nella relazione.

Ora, il decreto-legge n. 112/2008, utilizzando un meccanismo speculare a quello previsto dalla delega, e cioè ricorrendo alla elencazione delle disposizioni abrogate (piuttosto che delle disposizioni considerate vigenti), dispone l'abrogazione di 3.574 atti normativi (da cui vanno scontate un certo numero di duplicazioni), cioè di poco meno di un quinto dei 21.000 provvedimenti censiti.

Il decreto-legge n. 112 si muove in un ambito più vasto rispetto al dispositivo previsto dalla delega, sia dal punto di vista temporale (le abrogazioni riguardano atti normativi non soltanto antecedenti al 1970 ma anche successivi, fino al 1996), sia dal punto di vista materiale (non esclude infatti dalle abrogazioni le disposizioni escluse dall'applicazione della delega, quali i testi unici, le leggi di bilancio, di ratifica, etc.) .

Mentre la relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 non chiarisce quale sia l'intendimento del Governo in ordine all'attuazione della delega prevista dalla legge n. 246 del 2005, che, come già accennato, oltre all'obiettivo della

semplificazione (cui il decreto n. 112 contribuisce in larga misura) persegue anche l'obiettivo del riassetto normativo, il Ministro per la semplificazione normativa, nell'audizione tenuta presso la Commissione parlamentare per la semplificazione l'11 luglio 2008, ha dichiarato la volontà di dare attuazione alla delega, soprattutto per la parte attinente al riordino normativo, apportandole alcune modifiche (a partire dalla soppressione del limite temporale che limita l'applicazione della delega alle leggi approvate prima del 1970).

La semplificazione amministrativa. Si impernia in primo luogo sul perseguimento dell'obiettivo della riduzione degli oneri amministrativi in misura pari al 25 per cento entro il 2012, in base all'impegno assunto dallo Stato italiano nel corso della riunione del Consiglio dei ministri europeo dell'8-9 marzo 2007 e condiviso con le Regioni nell'Accordo in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione siglato il 29 marzo 2007 in sede di Conferenza unificata.

All'attuazione di tale obiettivo è dedicato l'articolo 25 del citato decreto-legge n. 112, che è finalizzato alla misurazione degli oneri amministrativi derivanti da obblighi informativi nelle materie affidate alla competenza dello Stato ed alla loro riduzione, entro il 31 dicembre 2012, per una quota complessiva del 25 per cento.

Tale finalità è perseguita attraverso tre passaggi:

- l'approvazione – evidentemente da parte del Consiglio dei ministri, anche se non viene esplicitato – di un programma di misurazione degli oneri amministrativi, predisposto dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dal Ministro per la semplificazione normativa (comma 1). Il coordinamento delle attività di misurazione è affidato, dal comma 2, al Dipartimento della funzione pubblica, in raccordo con l'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione¹ e le amministrazioni

¹ L'istituzione dell'Unità per la semplificazione, prevista dall'articolo 1, comma 22-bis, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, è stata operata da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 settembre 2006. L'Unità è stata presieduta –nel corso della XV legislatura - dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio – Segretario del Consiglio dei ministri, che poteva delegare le relative funzioni al Segretario generale

interessate a ciascun settore ove viene effettuata la misurazione stessa;

- l'adozione da parte di ciascun Ministro, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministro per la semplificazione normativa, di un piano di riduzione degli oneri amministrativi, che definisce le misure normative, organizzative e tecnologiche finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione stessa. I piani elaborati dai singoli Ministri confluiscono nel piano d'azione per la semplificazione e la qualità della regolazione, che assicura la coerenza generale del processo (comma 3);
- sulla base della misurazione degli oneri amministrativi gravanti su ciascun settore, congiuntamente ai piani di cui al comma 3, e comunque entro il 30 settembre 2012, il Governo è autorizzato ad adottare uno o più regolamenti di delegificazione su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministro per la semplificazione normativa, di concerto con il Ministro o i Ministri competenti, contenenti gli interventi normativi volti a ridurre gli oneri amministrativi gravanti sulle imprese nei diversi settori ed a semplificare e riordinare la relativa disciplina.

Gli interventi di riduzione confluiscono nel processo di riassetto normativo di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59².

della Presidenza del Consiglio – Vice Presidente dell'Unità in coabitazione con il Capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio. Il citato decreto-legge n. 85/2008, in materia di organizzazione del Governo, ha – tra l'altro - attribuito al Presidente del Consiglio o al Ministro per la semplificazione normativa il coordinamento unitario delle funzioni di semplificazione normativa, incluse quelle di cui all'articolo 1, comma 22-*bis*, del decreto-legge n. 181/2006. Fanno inoltre parte dell'Unità:

- i Capi degli Uffici legislativi dei Ministri componenti il Comitato interministeriale;
- i consiglieri giuridici del Sottosegretario alla presidenza del Consiglio – Segretario del Consiglio dei ministri e del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, in numero non superiore a quattro;
- 19 esperti, nominati con ulteriore DPCM in data 12 settembre 2006 (il citato decreto-legge n. 181/2006 prevede la nomina di un numero di esperti non superiore a 20).

All'unità è affidato - tra gli altri - il compito di definire, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, un programma di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e verifica preventivamente l'impatto sulla semplificazione e sulla qualità della regolazione dei disegni di legge, dei decreti legislativi e dei regolamenti di iniziativa governativa.

² L'articolo 20 della legge n. 59/1997 prevede la presentazione del Governo al Parlamento del disegno di legge annuale per la semplificazione e il riassetto

Il comma 6, infine, prevede un costante aggiornamento degli stati di avanzamento e dei risultati raggiunti con le attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese.

Le politiche di liberalizzazione. In tale ambito, assume assoluta rilevanza l'attuazione, entro il 28 dicembre 2009, della direttiva 2006/123/CE (cosiddetta "direttiva servizi", nota anche come "direttiva Bolkestein") che, con un approccio orizzontale relativo a tutti i servizi salvo quelli espressamente esclusi, persegue l'obiettivo di sviluppare il mercato interno dei servizi, presupponendo una vasta opera di semplificazione dei requisiti e delle procedure previsti, nei singoli Stati membri, per l'accesso alla prestazione dei servizi stessi.

Dall'ambito di applicazione della direttiva sono escluse alcune attività regolamentate da altre norme comunitarie o nazionali, quali servizi non economici di interesse generale, servizi sanitari, servizi di trasporto, lavoro interinale, credito bancario, assicurazioni, investimenti finanziari, comunicazione elettronica, audiovisivi, giochi di azzardo e lotterie, servizi sociali pubblici, servizi privati di sicurezza, notai ed ufficiali giudiziari.

In più, uno Stato dell'Unione può imporre requisiti per l'esercizio di attività di servizio solo se giustificati da motivi di ordine pubblico, pubblica sicurezza, sanità pubblica, tutela dell'ambiente.

Il Governo italiano, per conformarsi alla direttiva 2006/123/CE entro il 28 dicembre 2009, è chiamato a rivedere e riesaminare (*screening*) tutta la normativa esistente sulle attività di servizi a livello centrale, regionale, locale, per individuare norme discriminatorie o limitanti l'accesso alla libera prestazione per cittadini provenienti dagli altri Stati comunitari, per procedere successivamente alla soppressione di questi ostacoli giuridici o amministrativi.

Il Dipartimento per le Politiche Comunitarie, esercitando i poteri di coordinamento previsti dalla legge, ha avviato – già nella scorsa legislatura – questa operazione di verifica normativa ad ampio raggio. Sulla base di una metodologia predisposta in collaborazione anche con le autonomie territoriali, è stato inoltrato alle amministrazioni pubbliche un

normativo, che a sua volta demanda normalmente la disciplina delle diverse materie a decreti legislativi e regolamenti di delegificazione.

questionario, accompagnato da linee-guida di istruzioni, per ricevere una descrizione analitica dei regimi e delle procedure di autorizzazione impiegati ed i requisiti richiesti per consentire la prestazione dei servizi.

La seconda fase prevede l'individuazione di requisiti non conformi alle prescrizioni della direttiva, quali l'obbligo di cittadinanza, di residenza, di garanzia finanziaria, di iscrizione in registri nazionali, di avere lo stabilimento principale. La valutazione della conformità delle autorizzazioni e dei requisiti alle norme ed alla giurisprudenza comunitaria è effettuata da una *task force* specializzata, composta di funzionari pubblici e docenti universitari, insediata all'interno del Dipartimento³.

³ Le informazioni sulle attività poste in essere dal Governo ed in particolare dal Dipartimento delle politiche comunitarie sono tratte dal sito internet di quest'ultimo.